

Ampia libertà. Talmente ampia che il Sig. Bianchi ha anche la possibilità di non presentare subito il certificato di conformità. Così prevede l'articolo 36 del manuale che stabilisce che possono essere «sanate, previo pagamento di una somma corrispondente al valore venale, stimato dall'ufficio tecnico, anche le opere eseguite in assenza della certificazione di conformità, pur essendo difformi dalla disciplina urbanistica vigente».

Se poi il sig. Bianchi ne approfitta lo stato lo colpisce, ma con garbo. Una modifica di destinazione d'uso costa 516 euro, l'assenza della certificazione di conformità (art. 44), l'arresto fino a due anni e l'ammenda da 10 a 100mila euro. Sempre che il sig. Bianchi non torva un geometra disposto a certificare. Nel quale caso tutto risolto. Si passa al contenzioso (art. 38bis) con l'amministrazione comunale. Chi? Il dirigente, il sindaco, la giunta, il consiglio comunale? E forse al sig. Bianchi non interessa. L'importante è incamerare gli sgravi fiscali. Dal 20 al 60%. Proprio un uomo fortunato. ❖

**CALTAGIRONE E ACEA**

Francesco Gaetano Caltagirone ha aumentato la sua quota in Acea al 7,515% rispetto al 5,029% dichiarato nell'agosto del 2008. Le azioni della Spa ancora in calo con -2,78% a 8,05 euro.

**ELEZIONI**

**Berlusconi chiama:  
Galli candidato  
a sindaco di Firenze**

Alla fine il contatto con Silvio Berlusconi c'è stato e Giovanni Galli, ex portiere di Fiorentina e Milan, 50 anni, dovrebbe essere il candidato a sindaco di Firenze per il Pdl. La telefonata del premier sarebbe stata giovedì in tarda serata. Berlusconi avrebbe chiamato anche i deputati Gabriele Toccafondi e Paolo Amato, chiedendo loro di fare squadra. Galli dovrebbe vedere il Premier a Roma la prossima settimana, forse già lunedì, per concordare il programma della campagna elettorale. L'ex portiere viola è legato a Mediaset da un contratto per le telecronache e le trasmissioni sportive. La reazione di Matteo Renzi: «Ho grande stima di Giovanni Galli: è un amico. Spero che la partita con lui sia giocata all'insegna del fair play. I cittadini sono stanchi delle solite divisioni tra i politici».

**Ici, ora il governo  
pretende dai Comuni  
di riscuotere la tassa**

Zanonato: «Impensabile che ci si chieda di esigere dai cittadini quello che fino a ieri non era dovuto»

**Il dossier**

**VIRGINIA LORI**  
politica@unita.it

Il governo fa marcia indietro sull'Ici sulla prima casa, è confermato ciò che ieri avevamo anticipato dalle pagine de l'Unità. Ma l'operazione, alla luce dello scambio di lettere e della circolare del Tesoro appare ancora più furbesca, perché l'ammontare della cifra che i comuni dovrebbero pretendere retroattivamente dai cittadini corrisponde perfettamente ai 400 milioni che il governo dovrebbe trasferire proprio ai comuni a causa del mancato introito.

Il governo «prima annuncia l'abolizione dell'imposta per tutti, ora sostiene che molti la devono pagare». Commenta Flavio Zanonato, sindaco di Padova e membro dell'Ufficio di presidenza Anci, il quale critica il senso della risoluzione n.2/2009 del ministero dell'Economia che, nella sostanza, sostiene, fa marcia indietro su un aspetto importante relativo alla abolizione dell'Ici sulla prima casa. «Una marcia indietro che - commenta Zanonato - consentirebbe allo Stato, singolare coincidenza, di risparmiare una cifra molto vicina ai 400 milioni di euro che da tempo Anci segnala come mancanti dalle cas-



Foto Ansa

se dei Comuni».

La sostanza della questione è spiegata in una lettera che il segretario Generale Anci, Angelo Rughetti, ha inviato al sottosegretario all'Economia Daniele Molgora. Motivo del contendere è l'obbligo, o meno, del pagamento Ici per le unità immobiliari assimilate ad abitazione principale ai sensi del decreto 93/2008. Fino a pochi giorni fa era previsto che fossero esentati dal pagamento Ici l'abitazione principale e le assimilate previste da regolamento e/o da delibera comunale, purché antecedenti l'entrata in vigore del decreto 93/2008, obbligando anche i Comuni a rimborsare quei contribuenti che avessero effettuato erroneamente il pagamen-

to.

La risoluzione 2/2009 del 4 marzo 2009 del ministero dell'Economia - scrive Rughetti a Molgora - fornisce invece una interpretazione del tutto diversa, «sostenendo che le assimilazioni sono solo quelle disposte dalla legge e non quelle estese con provvedimenti comunali ancorché deliberati prima dell'entrata in vigore del decreto».

La lettera del segretario generale Anci Rughetti si chiude con la richiesta da parte dell'Associazione della «rettifica della risoluzione in questione per evitare pericolose incertezze nell'applicazione delle norme ed un inutile contenzioso tributario».

«La preoccupazione per l'incertezza in cui versa il recupero del mancato gettito dell'Ici prima casa - commenta Zanonato - a questo punto è molto forte. È impensabile infatti che i Comuni chiedano oggi ai cittadini il pagamento di un'imposta che il Governo aveva deciso di non far pagare a maggio dello scorso anno. E il problema più grave - prosegue Zanonato - è il tentativo da parte del Governo di ridurre l'entità del rimborso del contributo statale per la perdita di gettito dovuta all'abolizione dell'Ici prima casa scaricandone quindi il peso sui Comuni. Ovviamente il metodo è inaccettabile e se il Governo ha deciso di cambiare le regole all'ultimo momento - conclude il Sindaco di Padova - se ne assuma la responsabilità in Parlamento cambiando la normativa. Anche perché applicando le istruzioni contenute nella risoluzione del 4 marzo scorso i Comuni rischiano di vedere annullate dalle Commissioni tributarie le relative richieste di pagamento».

il responsabile Enti locali del Pd, Paolo Fontanelli, annuncia: «Presenteremo subito alla Camera un ordine del giorno, firmato da Franceschini, proprio per sottolineare la situazione di grave emergenza della finanza locale». ❖

**Legambiente: non sicuro  
il 39% degli edifici scolastici**

Malgrado le tragedie non siano mancate, ancora oggi quasi il 39% (38,14%) degli edifici scolastici ha «urgente necessità di manutenzione» (il 55,62% costruite prima del 1974) e nel 12% (11,83%) degli istituti è certificata la presenza di amianto. negli ultimi cinque anni, però, il 62,82% delle scuole hanno goduto di

interventi di manutenzione (il 47,11 nel 2007): l'80,07% degli istituti hanno ottenuto la certificazione igienico-sanitaria (61,75% nel 2005), il 70,33% l'agibilità statica (63,35% nel 2005). Ma non arrivano alla metà gli edifici dotati della certificazione di prevenzione antincendio (43,71%) e di scale di sicurezza

(56,72%). Questi i dati che emergono dal rapporto di Legambiente «Ecosistema scuola 2009», presentato ieri a Roma. Moltissimi ancora i casi di scuole situate in prossimità di zone inquinate e a rischio (6,71% vicino antenne e emittenti, 6,39% a aree industriali, 4,03% a elettrodotti a alta tensione). In aumento le buone pratiche, tra cui la diffusione della raccolta differenziata (praticata nel 94% delle scuole). «Non è più rinviabile - dice il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza - il completamento dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica». ❖